lettera aperta

Domenica 25 giugno 2023 - XII domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2701

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

UN SEGNO CHE MOSTRA LO STILE

La sagra di quest'anno è stata un luogo di incontro e fraternità fra la gente del territorio. Un ritrovo nobilissimo. Riporto un episodio che fa sintesi del clima stabilito durante la festa e ripaga di molte fatiche



Domenica sera la sagra era al completo: non c'era la calca di venerdì e di sabato, ma in alcuni momenti si sentiva comunque la pressione. Un uomo, non più giovanissimo, era venuto a festeggiare. Giunto il momento di rientrare a casa si è accorto di non avere più il portafoglio. L'ha cercato in lungo e in largo ma alla fine se n'è tornato a casa sconfortato. Nel frattempo, riordinando gli spazi, alcuni volontari hanno trovato il portamonete in bella vista, con tanto di soldi e documenti. Hanno cercato il proprietario ma il nostro amico non aveva neppure un cellulare. Il mattino seguente, ancora presto, quell'anziano si è presentato in canonica e, nel vedere che il suo portafoglio era stato ritrovato, si era addirittura commosso. Nulla era stato toccato. Sia i documenti che i soldi erano al loro posto, nonostante fossero parecchi: quanto bastava per pagare l'affitto del mese... Il nostro amico è ritornato in sagra la sera stessa, con un quadro di Padre Pio e un arredo natalizio da mettere in palio alla pesca. Gli è stato spiegato che non era possibile perché numeri e premi erano dichiarati alle autorità. Ha lasciato il quadro alla canonica e ha riportato a casa il resto promettendo che l'avrebbe impiegato a nostra memoria. Veniamo a noi: nelle vecchie sagre paesane ci raccomandavano la massima prudenza dicendo che c'era sempre gente strana a frequentare le giostre e i tavoli del bar. Qui proprio no: la qualità dei presenti è stata notevole e tutti ne sono testimoni. L'episodio parla chiaro. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

in breve



● Il bilancio della sagra

Chiaramente non è possibile fare adesso un bilancio per i giorni di sagra. Si possono avere soltanto alcune indicazioni provvisorie. Sappiamo che le entrate sono state maggiori dello scorso anno, quando già avevamo toccato un record. Le uscite non sono ancora conteggiabili dal momento che, man mano che aumentavano le richieste, sono cresciuti gli ordini. Adesso dobbiamo attendere che le ditte emettano le fatture, non potendo conteggiare esattamente i consumi. Sarà comunque nostra premura chiedere gli sconti… Nella sostanza dobbiamo essere lieti: la sagra non è stata soltanto un momento di incontro e di fraternità ma, lo speriamo, alla fine avrà dato anche un contributo economico. Lo impiegheremo interamente, come fatto l'anno scorso, per rifare i bagni della casa di Gosaldo. La spesa sarà forse superiore a 100.000 euro dal momento che i bagni sono davvero parecchi e hanno bisogno di un rifacimento totale, tuttavia il ricavato della sagra non è solo incoraggiante, ma decisivo alla realizzazione dell'opera.



● Le novità

Va detto che ogni anno la nostra sagra si è rinnovata e nell'ultima edizione non è stata da meno. In passato abbiamo cambiato poco per volta la disposizione degli spazi perché fossero più ordinati e razionali oltre che di conforto per chi li utilizzava. Così abbiamo allontanato sempre più le zone del pranzo da quelle del ballo perché il volume della musica fosse meno fastidioso. Si è consolidata quest'anno la ferma decisione di usare piatti di ceramica, posate di ferro, bicchieri di vetro per un severo rispetto verso l'ambiente. In occasione delle feste, infatti, si rischia sempre di produrre spazzatura di plastica in grande quantità: basta solo che ciascuno di noi pensi soltanto alla festa di compleanno del proprio figlio. Figurarsi per una sagra. In quest'ultima edizione abbiamo introdotto una più attenta raccolta differenziata dei rifiuti: sono state create alcune isole ecologiche vigilate, così che la gente non buttasse il materiale a casaccio ma avesse la massima cura dei rifiuti. Chi ha partecipato avrà notato che, in questo modo, per terra non c'erano le solite immondizie degli anni scorsi: non erano rimaste bottiglie, bicchieri, carte di gelati o altro ancora. Al Lux è stato del tutto rinnovato il bar: c'era un "piano bar" (e di questo ringraziamo molto Michele) e anche l'offerta dei panini era molto curata oltre che varia. Per il rispetto ad una maggiore trasparenza è stato introdotto anche il Pos, dando la possibilità di pagare col bancomat: un altro piccolo passo che cerca di fare maggior chiarezza sul nostro stile. Dispiace che, soprattutto nell'ultima sera, gli avanzi di tavola siano stati davvero molti. I nostri volontari hanno proposto di mettere il cibo in un sacchetto a tutti così da portare a casa quello che non veniva consumato, ma molti non hanno approfittato della cosa. Pazienza. Al Grest dei bambini, per esempio, insegniamo molta più attenzione ad evitare gli sprechi.



LA FESTA DI FINE SETTEMBRE

dritti al centro



Qui non vorrei scrivere una parola di troppo e allora cerco di levigare i termini così come posso. Si tratta di una proposta che in questi giorni sta prendendo sempre più piede. C'è infatti da parte di due/tre assicurazioni, il desiderio di strutturare una festa a fine settembre per coinvolgere tutte le realtà del nostro territorio: associazioni laiche, commercianti, gruppi di giovani e adulti, realtà culturali e sportive. L'idea è di proporre il cuore della festa nel parco di Villa Franchin, allargando però gli spazi anche a quelli antistanti la chiesa. È ancora tutto da decidere. Intanto, per chiarezza dobbiamo subito precisare che questa festa, pur composta nel periodo in cui Mestre centro celebra l'arcangelo Michele, non intende affatto sovrapporsi o, peggio, rubare attenzione a quell'evento. Anzi: da subito c'è stata la proposta di intitolare questa festa agli angeli custodi (2 ottobre) per coinvolgere tutti coloro che custodiscono e generano vita nel nostro territorio. La nostra parrocchia non si tira indietro se si tratta di dare un contributo a queste iniziative, tuttavia dev'essere chiaro che quella di settembre non sarà di certo una replica della sagra. Tutto, ripeto, va ancora ben pensato. Quando avremo chiarezza subito scriveremo qualche riga su *lettera aperta*: sarebbe bello che le nostre realtà associative (soprattutto culturali) potessero concorrere a questa tappa. Ne avremmo voluto parlare in Consiglio Pastorale, ma non ci è stata data l'occasione: intanto vediamo cosa succede poi, per gli anni prossimi, sarà importante confrontarsi con l'opinione di tutti.

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

- **La prima settimana di Grest**

Per la prima volta con i ragazzi del Grest siamo andati a usare lo spazio dei 300 campi. A parte la fatica di muoversi a piedi da una parte all'altra del nostro territorio, l'esito è stato semplicemente splendido. La cucina ha espresso tutta la sua potenzialità. La tettoia ha potuto accogliere all'ora di pranzo addirittura 160 persone. La parte preponderante, però, è stata vedere i ragazzi per tutto il giorno all'ombra, immersi nel verde, giocare e riposarsi. Arrivati a sera erano più sereni che al mattino. Sicuramente l'esperienza dei 300 campi è del tutto diversa da quella del cemento del patronato. Resta il piccolo problema di come trasportare i più piccoli di prima e seconda elementare dal patronato a questa magnifica struttura, ma per tutto il resto abbiamo sicuramente fatto "bingo".





● **Dai ragazzi della GMG**

Sabato scorso, assieme ai giovani e ai vescovi delle 15 diocesi del Triveneto, abbiamo partecipato a un pellegrinaggio a Padova sulle orme di San'Antonio. Il santo originario di Lisbona ci accompagnerà in modo particolare durante la GMG di quest'anno e in questa occasione abbiamo potuto conoscerlo meglio e pregare insieme a lui, prima nella Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta e poi alla tomba alla Basilica del Santo. È stato molto bello pregare e vivere già la dimensione di gioia e di festa che ci aspetterà tra un mese quando incontreremo anche tutti gli altri giovani del mondo e il Papa. *I ragazzi della GMG*

● **Soggiorni in Villa Flangini**

Da Asolo mi hanno scritto queste righe che riporto di seguito. Si tratta di un servizio meraviglioso offerto a tutte le persone di Mestre che, avanti negli anni, hanno piacere di godere di qualche giorno di vacanza e di riposo mentre i loro figli a loro volta sono in ferie. Piuttosto di restare soli, la celebre Villa Flangini di Asolo, condotta da Roberta e Gabriele, da anni offre un servizio sempre più stimato. A me preme che i lettori comprendano la bellezza e il vantaggio, anche economico, di questa semplice proposta. *"A seguito del successo delle adesioni per le settimane dedicate agli anziani in Villa Flangini, siamo lieti di accogliere nella Villa, soprattutto nel mese di agosto, le persone di Mestre che volessero profittare della disponibilità della casa. Abbiamo ancora qualche posto disponibile nelle settimane che vanno dal 30 luglio al 28 agosto. Potete sempre contattare Roberta al numero 3334443037 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 per prenotazioni e informazioni".*

● **Film all'aperto per tutti**

Ho incontrato in patronato il papà di una nostra futura sposa. Quell'uomo mi ha ricordato che, in passato, veniva a guardare qui i film all'aperto. Si tratta di un'attività che in parrocchia s'era consolidata negli anni '60. Una volta la settimana, durante il periodo estivo, si proiettava un film sotto le stelle. Poi tutto è cambiato con l'introduzione dell'ora legale: sfasati con gli orari del buio che arrivava troppo presto o tardi, e con l'introduzione della televisione, l'iniziativa è andata in soffitta. Poi i tempi cambiano e spesso c'è la voglia di riscoprire le vecchie abitudini. Così venerdì 30 giugno, qui in parrocchia, ci sarà la proiezione di un film dal titolo "La famosa invasione degli orsi in Sicilia". Si tratta di un lavoro di animazione, realizzato nel 2019 da Lorenzo Mattotti. Un gruppo di orsi, in un inverno particolarmente rigido, decide di scendere a valle. Invade il granducato di Sicilia e il Granduca,



coi suoi uomini e coi contadini, organizza la reazione. Invito chi vuole a partecipare. Per i bambini è la degna conclusione del Grest. Esperienza gratuita. Da non perdere!



Donaci il tuo 5X mille

Questo è il periodo nel quale molti fra noi fanno la dichiarazione dei redditi o pensano a documenti analoghi dal punto di vista fiscale. Ricordiamo allora che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale alle quali è possibile destinare il 5 per mille. Anzitutto il nostro Centro Infanzia che accoglie gratuitamente i bambini fuggiti con le loro famiglie dalla guerra. Merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa. C'è poi la nostra antichissima Fondazione Piavento che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno. Formano una splendida comunità. In terzo luogo merita di essere ricordata l'associazione "Il Prossimo" che guida il Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco. È la realtà che in prima linea sta combattendo per dare una mano alle persone più fragili del nostro territorio e, in modo del tutto gratuito, sostiene quelli che sono fuggiti dalla guerra dando loro cibo, abbigliamento, medicinali e molti altri generi di conforto. È possibile anche sostenere la Fondazione Carpinetum, nota a tutti per la sua intensa attività sociale. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il Gruppo Missioni, Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere.

Il Germoglio:
con denominazione "Associazione Germogliamo"
codice fiscale 90178890274

Associazione Piavento:
codice fiscale 90017970279

Il Prossimo:
codice fiscale 94089700275

Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi:
codice fiscale 94064080271

Gruppo Missioni Ente Filantropico:
codice fiscale 90194910270

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Molto bene, molto bene!

L'aneddoto, raccontato dal gesuita padre Anthony de Mello, è tratto dalla sapienza orientale ed è un esempio di come si può reagire davanti ad una palese ingiustizia, sempre o quasi originata dagli egoismi.

Una giovane nel villaggio di pescatori diventò ragazza madre e dopo molte minacce e percosse rivelò che il padre del bambino era il maestro zen che meditava tutto il giorno nel tempio fuori del villaggio. I genitori della ragazza e un folto gruppo di abitanti del villaggio marciarono verso il tempio, disturbarono scortesemente la meditazione del maestro, lo insultarono per la sua ipocrisia e gli dissero che, dato che era il padre del bambino, ora doveva assumersi il compito di allevarlo. Per tutta risposta il maestro disse: "Molto bene,

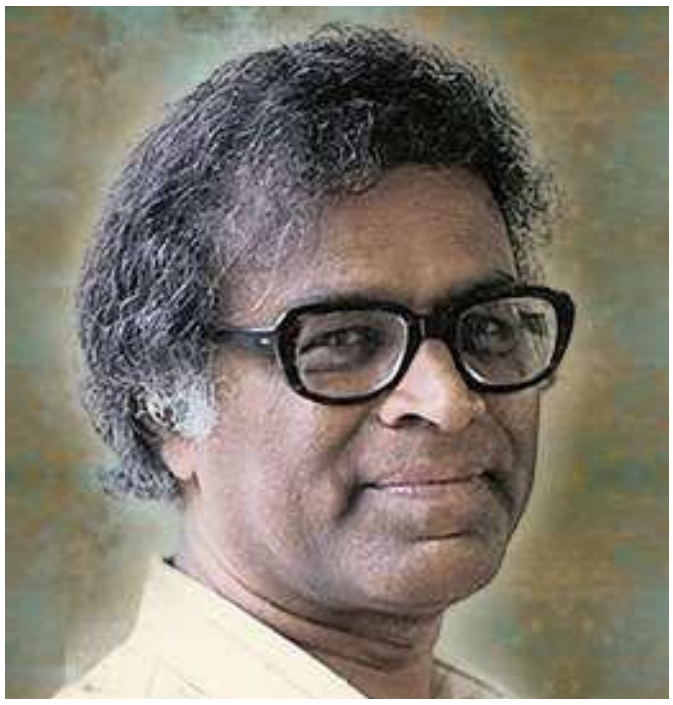
FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro (Mt. 10,29)

Ripropongo un versetto quasi commovente, che rinvia a un'epoca in cui i passeri si compravano al mercato per poche lire; un versetto forse marginale nelle corpose letture di oggi, che però attira il nostro sguardo sull'infinito amore di Dio per tutte le creature e ci chiede di uscire dall'abitudine di giudicare attraverso il prezzo: quanto vale? quanto tempo, quanti soldi, quante energie, quanto? Quantificare le cose è un sistema rapido per gestire la quotidianità, quando dobbiamo decidere un acquisto, un viaggio, ma non può essere il solo e, direi, nemmeno il più importante. Penso alla sagra appena conclusa, all'importanza dell'occasione di incontro, di festa, che pure non nasconde l'aspetto economico: molte persone si sono sentite accolte, nuovi volontari si sono fatti avanti, si tiene duro sull'attenzione alla sostenibilità... è uno fra i tanti percorsi che possiamo realizzare. Ripensiamo all'accoglienza in una prospettiva più alta: il grande potere di Dio è quello che ri-comprende il male nella morte di Gesù e lo porta a nuova vita nella resurrezione. Concretamente? Ogni volta che rinunciamo a qualcosa per un amore più grande, camminiamo su strade di salvezza: possiamo rinunciare a parte del tempo libero per un servizio o per la preghiera, possiamo rinunciare al bene prezioso del sonno per accudire un bambino, possiamo rinunciare ad alcune libertà per un amore condiviso stabilmente, possiamo rinunciare ad una amore di coppia per una condivisione fraterna più ampia... le rinunce che aprono ad una vita "oltre" sono gioia.





molto bene!”. Quando la folla se ne andò, raccolse il bambino dal pavimento e si accordò con una donna del villaggio affinché nutrisse, vestisse e badasse al neonato a sue spese. La reputazione del maestro era rovinata. Nessuno più andava da lui per essere istruito. La storia durava da un anno quando la mamma del bambino non resistette più e confessò di aver mentito. Il padre del piccolo era il ragazzo della porta accanto. I genitori e tutti gli abitanti del villaggio si pentirono amaramente. Si prostrarono ai piedi del maestro, gli chiesero perdono e lo pregarono di restituire il bambino. Il maestro restituì il piccolo e tutto ciò che disse fu: “Molto bene, molto bene!”. *La persona perbene sbaraglia l’egoismo con la generosità silenziosa.*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Antonio Rosmini

Nel 1797 nasce a Rovereto, ai margini dell’Impero Asburgico, Antonio Rosmini, uno dei maggiori filosofi dell’Ottocento. È il secondogenito di una famiglia ricca, aristocratica e molto religiosa. A 16 anni sente già la chiamata al sacerdozio, in aperto contrasto con i genitori, che lo vogliono erede dei titoli e dei beni familiari. Intanto, grazie anche ad un’intelligenza molto vivace e brillante, conclude all’università di Padova gli studi di filosofia, dove conosce e stringe amicizia con Nicolò Tommaseo. Pochi anni dopo completa la formazione che lo porta all’ordinazione sacerdotale, a Chioggia. Incoraggiato anche dal Papa scrive alcune tesi contro l’illuminismo ed il socialismo. Nel 1826 a Milano incontra ed instaura una profonda amicizia con Alessandro Manzoni, che lo definirà “una delle intelligenze che più onorano l’umanità”. Intanto è nominato parroco a Rovereto, dove si spende nelle opere di carità, visita gli ospedali, trascorre ore nel confessionale, e si fa ben volere dai suoi fedeli. Tuttavia, per l’aperta ostilità degli Austriaci, deve abbandonare per sempre il Trentino e in Piemonte, vicino a Novara, fonda la Congregazione cosiddetta dei “Rosminiani”, con un ramo maschile e uno femminile. Il fine è caritativo, sotto la guida della Provvidenza. A 32 anni, nel 1829, incontra in udienza papa Pio VIII che lo conferma nella sua missione di pensatore e di fondatore. Poco dopo pubblica le “Massime di perfezione cristiana”, un libretto a cui rimarrà affezionato fino alla sua morte, un manuale del cosa fare per vivere felici in un mondo felice; i principi a cui egli ispira tutta la sua vita sono: 1. Santità (desiderio di piacere a Dio) 2. Chiesa (fare ogni cosa per darle gloria) 3. Vocazione (immergersi nella divina disposizione) 4. Provvidenza (abbandonarsi totalmente ad essa) 5. Umiltà (riconoscere intimamente il proprio nulla) 6. Discernimento (disporre tutte le occupazioni della propria vita con spirito di intelligenza). Scriverà molti altri testi, ma il più celebre è il saggio “Delle cinque piaghe della Santa Chiesa”, un elenco dei mali che affliggono anche allora la Chiesa. Nel 1848, durante la prima guerra d’Indipendenza, re Carlo Alberto di Savoia affida a Rosmini una missione diplomatica presso Pio IX, in vista di un concordato tra la Chiesa ed il Piemonte. Il Papa lo accoglie con affetto e stima e gli preannuncia addirittura il cardinalato e la nomina alla Segreteria di Stato. Si scatenano invidie personali, diffidenze sulle sue idee e dubbi sull’ortodossia dei suoi scritti, specie da parte di alcuni domenicani e del padre generale dei Gesuiti, con relazioni di netta condanna e la messa all’indice di alcuni suoi testi. Intanto il Papa deve fuggire a Gaeta, in seguito all’avvento della Repubblica Romana. Rosmini si ritira a Stresa, e, figlio devoto della Chiesa, subito dichiara la propria sottomissione. Una commissione viene istituita dal Papa e, per quattro anni, fa un vaglio intransigente, dichiarando alla fine che nulla c’è da censurare, l’assoluzione di Rosmini è piena. Pio IX esclama: “Sia lodato Iddio, che manda di quando in quando di questi uomini per il bene della Chiesa”. Ormai però don Antonio è alla fine della sua esistenza terrena. Si acutizza l’infermità al fegato, al suo capezzale si alternano amici, discepoli, ammiratori, per dimostrargli il loro affetto. Al Manzoni, anche lui accorso, affida un’ultima consegna: “Adorare, tacere, godere”. Muore il 1° luglio 1855, a 58 anni. Viene beatificato da Benedetto XVI nel 2007. Papa Francesco lo definisce “un profeta, un uomo di buona volontà, un critico creativo perché pregava: tante volte la creatività ti porta alla croce: ma quando viene dalla preghiera, porta frutto.” *N.F.*

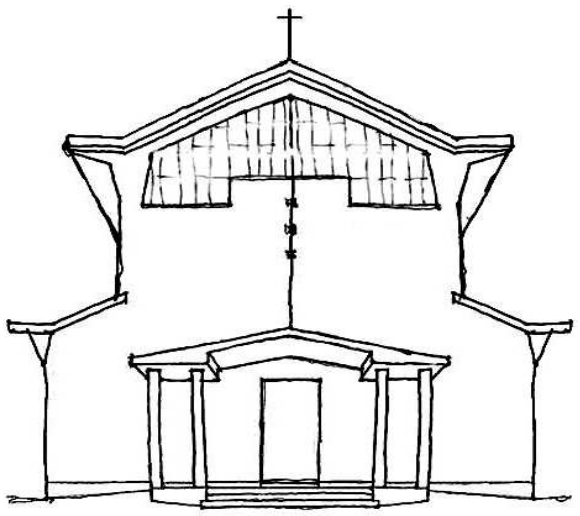




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 25 giugno 2023 - XII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 da domenica 18 giugno a domenica 17 settembre
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



1ª Celebrazione della Eucarestia nel Giardino della Vita, domenica 11 giugno 2023

Guida al Giardino della Vita
Al centro del Giardino c'è una frase, breve, essenziale, chiave…

Cosa significa? Che la Vita sconfigge la morte. Come il seme che muore e dal quale nasce la spiga.. se non morisse non potrebbe nascere la Vita nuova. Se l'evangelizzazione consiste nella semina dell'annuncio evangelico su un terreno fertile, allora questo terreno deve essere qualcosa di più profondo della parte razionale ed emotiva della personalità umana. Dev'essere la regione più interna, quella che Agostino chiamava "memoria", Pascal "cuore" e Gustav Jung "das Selbst", il Sè più profondo, l'Io più vero ..è lì il grembo materno dal quale la persona - nello spirito delle parole di Gesù a Nicodemo - «deve nascere di nuovo [dall'alto]» (GV 3,3-6). Oggi nelle disgrazie degli strappi che la morte produce, noi seminiamo come in un solco che è la Morte nostra, come timore, o quella dei nostri cari come realtà.

Il compito che spetta, oggi, al cristianesimo consta in gran parte nello sviluppo della spiritualità, e una spiritualità cristiana compresa in modo nuovo può contribuire significativamente alla cultura spirituale dell'umanità di oggi anche lontano dai confini delle Chiese.

La spiritualità oggi deve **aggiungere alla fede la passione**, forse in queste parole si trova la risposta all'interrogativo del perché la gente sembra non credere più, perché è impossibile il vecchio modo di credere.

Dobbiamo ora domandarci quale sia una possibile soluzione, essa sta nel rapporto tra fede e spiritualità. A mo' di risposta indiretta, posso citare il commento di Agostino al Vangelo di san Giovanni: «Non è gran cosa essere attratti da un impulso volontario, quando anche la voluttà riesce ad attrarci». Qui Agostino ha sorprendentemente scelto una parola - e di certo non solo per il gioco voluntas/voluptas - che potremmo anche tradurre come libido (piacere, passione, smania, desiderio). E aggiunge: «Se i sensi del corpo hanno i loro piaceri, perché l'anima non dovrebbe averli? [...] Dammi un cuore che ama, e capirà ciò che dico. Dammi un cuore anelante, un cuore affamato, che si senta pellegrino e assetato in questo deserto, un cuore che sospiri la fonte della patria eterna, ed egli capirà ciò che dico. Certamente, se parlo a un cuore arido, non potrà capire». Si può capire solo se prima si ama, si può credere solo se prima ci scopriamo amati gratis. *don Fabiano Longoni*

Pubblichiamo di seguito il Messaggio del Santo Padre Francesco in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, che si celebra il 1° settembre 2023.

Messaggio del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle!

"Che scorrano la giustizia e la pace" è quest'anno il tema del Tempo ecumenico del Creato, ispirato dalle parole del profeta Amos: «Come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne» (5,24).

Questa espressiva immagine di Amos ci dice quello che Dio desidera. Dio vuole che regni la giustizia, che è essenziale per la nostra vita di figli a immagine di Dio come l'acqua lo è per la nostra sopravvivenza fisica. Questa giustizia deve emergere laddove è necessaria, non nascondersi troppo in profondità o svanire come acqua che evapora, prima di poterci sostenere. Dio vuole che ciascuno cerchi di essere giusto in ogni situazione, che si sforzi sempre di vivere secondo le sue leggi e di rendere quindi possibile alla vita di fiorire in pienezza. Quando cerchiamo prima di tutto il regno di Dio (cfr Mt 6,33), mantenendo una giusta relazione con Dio, l'umanità e la natura, allora la giustizia e la pace possono scorrere, come una corrente inesauribile di acqua pura, nutrendo l'umanità e tutte le creature.

Nel luglio 2022, in una bella giornata estiva, ho meditato su questi argomenti durante il mio pellegrinaggio sulle sponde del Lago Sant'Anna, nella provincia di Alberta, in Canada. Quel lago è stato ed è un luogo di pellegrinaggio per molte generazioni di indigeni. Come ho detto in quell'occasione, accompagnato dal suono dei tamburi: «Quanti cuori sono giunti qui desiderosi e ansimanti, gravati dai pesi della vita, e presso queste acque hanno trovato la consolazione e la forza per andare avanti! Anche qui, immersi nel creato, c'è un altro battito che possiamo ascoltare, quello materno della terra. E così come il battito dei bimbi, fin dal grembo, è in armonia con quello delle madri, così per crescere da esseri umani abbiamo bisogno di cadenzare i ritmi della vita a quelli della creazione che ci dà vita».[1]

In questo Tempo del Creato, soffermiamoci su questi battiti del cuore: il nostro, quello delle nostre madri e delle nostre nonne, il battito del cuore creato e del cuore di Dio. Oggi essi non sono in armonia, non battono insieme nella giustizia e nella pace. A troppi viene impedito di abbeverarsi a questo fiume possente. Ascoltiamo pertanto l'appello a stare a fianco delle vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica, e a porre fine a questa insensata guerra al creato.

Vediamo gli effetti di questa guerra in tanti fiumi che si stanno prosciugando. «I deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi», ha affermato una volta Benedetto XVI.[2]

Il consumismo rapace, alimentato da cuori egoisti, sta stravolgendo il ciclo dell'acqua del pianeta. L'uso sfrenato di combustibili fossili e l'abbattimento delle foreste stanno creando un innalzamento delle temperature e provocando gravi siccità. Spaventose carenze idriche affliggono sempre più le nostre abitazioni, dalle piccole comunità rurali alle grandi metropoli. Inoltre, industrie predatorie stanno esaurendo e inquinando le nostre fonti di acqua potabile con pratiche estreme come la fratturazione idraulica per l'estrazione di petrolio e gas, i progetti di mega-estrazione incontrollata e l'allevamento intensivo di animali. "Sorella acqua", come la chiama San Francesco, viene saccheggiata e trasformata in «merce soggetta alle leggi del mercato» (Enc. Laudato si', 30).

Il Gruppo intergovernativo delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (IPCC) afferma che un'azione urgente per il clima può garantirci di non perdere l'occasione di creare un mondo più sostenibile e giusto. Possiamo, dobbiamo evitare che si verifichino le conseguenze peggiori. «È molto quello che si può fare!» (ibid., 180), se, come tanti ruscelli e torrenti, alla fine insieme confluiamo in un fiume potente per irrigare la vita del nostro meraviglioso pianeta e della nostra famiglia umana per le generazioni a venire. Uniamo le nostre mani e compiamo passi coraggiosi affinché la giustizia e la pace scorrano in tutta la Terra. *(1ª parte, continua)* Papa Francesco



Frase al centro del Giardino della Vita…

Il Direttivo e i soci dell'associazione "Insieme si può fare molto APS" ringraziano, per la grande generosità dimostrata durante gli eventi di "Parrocchia SS. Trinità in festa" di Giugno 2023, **OVS Spa, Voltan Spa e Pasticceria Ceccon.**



AVVISO: dal 18 giugno al 17 settembre l'orario della celebrazione della Santa Messa della domenica sarà anticipato alle ore 10:00.

Ricordo dei defunti

Sabato 24 giugno ore 18:30 Defunta: Anna Maria D'Ambrosi

Domenica 25 giugno ore 10:00 Defunte: Gabriella Olivotto (1 settimana), Alessandrina Scaggiante (3 mesi), Maria Monaro (trigesimo)

Sabato 1° luglio ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 2 luglio ore 10:00 Defunta: Grazia Randazzo (3 mesi)